Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 3.8 - max. 17,4

A PROPOSITO DEGLI 11 MILIARDI DI MUTUI

Torpignattara aspetta ancora i milioni della famosa "leggina,,

Il piano della Giunta prevedeva lavori nel quartiere per 517 milioni Fino ad oggi ne sono stati stanziati solo 75 — Un problema serio

I giornali cittadini non hanno concesso spazio ad un semplice documento inviato qualche giorno fa dalla consulta popolare di Torpignattara a tutta la stampa cittadina; un documento che merita, invece, non solo ospitalità, ma offre motivi per serie e preoccupate considerazioni.

Si tratta di questo. I lettori sanno che è ancora allo studio una speciale legge che prevede per la nostra città, particolari provvedimenti di natura finanziaria e di ordine amministrativo. Essendo ancora lo schema di legge allo studio e prevedendo che l'elaborazione di esso si sarebbe protratta a lungo, i parlamentari si trovarono concordi sulla necessità che Roma usufruisse, intanto, di benefici finanziari per iniziare la costruzione di alcune delle opere pubbliche più urgenti per le quali, da anni immemorabili, si attende l'esecuzione. Di qui la famosa «leggina» del 28 febbraio 1953, con la quale l'Amministrazione comunale di Roma, veniva, fra l'altro, autorizzata a contrarre mutui per complessivi 55 miliardi sotto la garanzia dello Stato e per il periodo di 5 anni.

Fatta la legge, si trattava di applicarla. Ma cosa fa l'Amministrazione comunale? Approvato il provvedimento di legge, allestisce un programma di opere per i primi 11 miliardi di mutui, ma lo fa tanto in sordina che, passati alcuni mesi, il Consiglio comunale si trova davanti ad una deliberazione da approvare in fretta e furia e, si può dire, senza discussione. Ma i lavori urgono e il Consiglio è costretto a fare buon viso a cattivo gioco. E il programma viene approvato.

A programma approvato si tratta di far seguire l'assunzione del mutuo presso l'Istituto finanziatore, che è la Cassa depositi e prestiti. Passa ancora qualche mese, e finalmente il Consiglio comunale è invitato ad approvare una proposta di deliberazione della Giunta comunale per la contrazione del mutuo presso la Cassa depositi e prestiti. Ma ora viene la sorpresa, perchè la proposta di mutuo si riferisce non agli 11 miliardi complessivi e nemmeno a 8 o a 5 o a 3 miliardi, ma alla somma irrisoria di 1 miliardo e 68 milioni. Quale delusione!

Qui ha valore e interesse palpitante la lettera inviata dalla consulta popolare di Torpignattara, che ha il merito di tradurre nei fatti, nelle opere concretate l'operato dell'Amministrazione comunale. Cosa dice questa lettera? E' semplice. Essa sostanzialmente espone due fatti. Primo: l'Ufficio borgate del Comune aveva promesso che nel programma complessivo per l'impiego degli 11 miliardi Torpignattara figurava in un posto di particolare rilievo. Per questo quartiere, infatti, erano previsti la costruzione del mercato coperto (70 milioni), un edificio per le scuole elementari (45 milioni), l'illuminazione per le strade ancora al buio (60 milioni) ,i gabinetti pubblici (8 milioni), la sistemazione delle strade (200 milioni), la costruzione di alcune fognature (80 milioni) e dei marciapiedi (50 milioni). In totale, il programma di impiego degli 11 miliardi prevedeva per Torpignattara opere per complessivi 517 milioni.

Seconda considerazione. Il Consiglio comunale ha approvato fino ad ora un solo mutuo per l'impiego di 1 miliardo e 68 milioni sugli 11 miliardi complessivi. Quale è la conseguenza per Torpignattara? La conseguenza è che i lavori previsti per Torpignattara vengono ovviamente ad essere ridotti da 517 milioni a 75 milioni, da impiegarsi per alcune limitatissime opere di sistemazione stradale e di fognatura. E i rimanenti milioni?

L'interrogativo è serio, perchè se per Torpignattara i lavori hanno subito una riduzione di centinaia di milioni, per tutte le borgate che aspettavano l'esecuzione delle opere urgenti previste col mutuo di 11 miliardi, la riduzione deve essere misurata a miliardi; per essere precisi, a circa 10 miliardi. Vale a dire, tanto per intenderci, che fino ad ora l'Amministrazione comunale si è valsa solo in misura limitatissima della facoltà che la legge le concedeva di assumere mutui per l'anno in corso. Ciò è grave per motivi contingenti, perchè la periferia della città, in particolare (ma non solo la periferia!), si trova in condizioni che fanno paura, che impongono un'azione amministrativa dinamica e di profonda comprensione delle necessità della popolazione. Ma è anche grave per il caos che potrà prodursi quando si tratterà di assumere altri mutui, per il ritardo col quale necessariamente anche le opere previste per gli altri anni dovranno essere eseguite. E poi, se la legge consente l'assunzione di 11 miliardi l'anno per il periodo di cinque anni, non esiste il pericolo che alla scadenza dei cinque anni previsti dalla legge i mutui non ancora assunti non si possano più contrarre?

Vogliamo augurarci che questa nostra preoccupazione risulti del tutto infondata. Resta, comunque, il fatto che, continuando di questo passo e con questo ritmo, l'Amministrazione potrà trovarsi in una situazione tale da aver impiegato, anzichè 55 miliardi 7 o 8 miliardi di mutui. E allora, tutti i programmi salterebbero all'aria. Crediamo che questo aspetto del problema debba essere preso in seria considerazione dal Consiglio comunale quando si tratterà di discutere, come promesso, il programma di impiego dei 44 miliardi, che non si sa ancora come dovranno essere spesi.

Le onoranze funebri a Odoardo Amaricci

Ieri mattina alle 10,30 hanno avuto luogo i funerali dell'ex consigliere comunale del Blocco del Popolo, Odoardo Amaricci. Al trasporto funebre è intervenuto, in rappresentanza del Sindaco, l'assessore avv. Battista Bardanzellu. Una corona di fiori con nastro dai colori di Roma e la scritta S.P.Q.R. è stata inviata dal Municipio e quattro vigili urbani hanno scortato il carro funebre. L'assessore Bardanzellu ha rivolto, a nome del Sindaco e della amministrazione Comunale l'estremo saluto all'estinto, tratteggiandone con elevato e commosse parole la figura di amministratore.

Erano presenti gli assessori Bozzi, Salmieri e Angelilli, i consiglieri comunali Libotte e Busti, nonchè numerosi assessori e consiglieri delle precedenti amministrazioni, tra cui Mazzoni, Zerenghi, Asinari di San Marzano, Giannotti, il presidente della giunta provinciale Giuseppe Sotgiu, il sovrintendente al Teatro dell'Opera gr. uff. Parisi, il maestro Sampaoli ed un numeroso gruppo di amici e conoscenti dell'Estinto

Un picchetto di Bersaglieri in armi ha reso gli onori militari alla Salma

Domani riunione dei comitati della pace

Domani alle ore 19 presso il Comitato Provinciale, via Torre Argentina 47, si terrà la riunione straordinaria di tutti i comitati rionali della Pace.

CONSEGUENZE DELL'OSTINAZIONE DEI D. C.

Non è valida la delibera approvata per M. Mario

Nel momento della votazione mancava il numero legale - Perchè ieri sera il Consiglio non si è riunito?

La delibera-burla per i lavori a Monte Mario, approvata, come è noto, nel corso della tempestosa e lunghissima seduta che ebbe luogo nella notte di giovedì può considerarsi nulla. E' stato, infatti, accertato che il numero dei consiglieri rimasti in aula al momento della votazione decisiva non ha raggiunto quello indispensabile perchè la seduta possa considerarsi valida, secondo quanto la legge prevede.

All'accertamento del numero dei presenti si può giungere facilmente. Si ricorderà che poco prima che la deliberazione venisse posta in votazione, l'assemblea espresse il suo voto su una richiesta di sospensiva avanzata dall'opposizione. In tutto, i consiglieri presenti e votanti erano 61. Al voto sulla deliberazione si giunse, invece, in condizioni diverse, perchè poco prima che la votazione avesse luogo, i consiglieri della Lista cittadina, quelli monarchici, i missini, più il liberale Cattani e l'indipendente Addamiano, si allontanavano dall'aula in segno di protesta per il modo come la discussione si era svolta. Al momento del voto decisivo, cioè, vennero a mancare 22 consiglieri, come può dimostrare l'elenco dei votanti che presero parte alla consultazione precedente. E siccome 61 consiglieri meno 22 fa 39, ne consegue che la delibera deve considerarsi nulla.

Nè si può obiettare che la verifica del numero legale debba essere fatta dietro esplicita richiesta di tre consiglieri, poichè l'accertamento del numero legale, nel caso di una votazione, viene con sè, dovendosi, per forza appurare, al momento dell'espressione personale del voto, la presenza dei singoli consiglieri. Nel caso in esame, appunto, ciò è stato possibile perchè sulla sospensiva proposta dall'opposizione si è votato per appello nominale.

L'imbarazzo nel quale si viene ora a trovare la maggioranza democristiana è evidente, al punto che il Sindaco, che aveva promesso per ieri sera la convocazione del Consiglio comunale, non lo ha più fatto. La cosa è tanto più grave se si considera che dal Sindaco in persona era stata promessa per ieri sera la discussione della mozione sulla sospensione degli sfratti, come pure erano stati annunciati chiarimenti sulle rivendicazioni avanzate dai dipendenti del Comune.

Riunione del Direttivo dell'Unione delle province

Il consiglio dell'Unione delle province del Lazio si è riunito sotto la presidenza del compagno Giuseppe Sotgiu. Erano presenti i presidenti delle Giunte provinciali di Rieti e di Viterbo, assessori e i segretari generali delle province di Roma, Rieti e Viterbo. Il Consiglio ha deciso di predisporre un piano d'iniziative e di provvedimenti a favore delle popolazioni dei comuni laziali di montagna. E' stato inoltre deciso uno studio collegiale, da parte degli uffici tecnici delle cinque province del Lazio, per quanto riguarda lo stato della viabilità

Laurea

Si è laureato in medicina e chirurgia con la votazione di 110 e lode e proposta per il Premio Di Girolami, Vittorio Lamarche jr. Relatore il prof. Condorelli. Auguri vivissimi al neo dottore.

OGGI SI CELEBRA LA FESTA DELLE DIECIMILA SARTINE ROMANE

Cuciono vestiti da sera che non potranno indossare

All'uscita dei grandi laboratori - Un manifesto del 1890 - Le « bolle » nelle grandi sartorie - Dalle case della periferia agli « atelier » del centro di Roma

Oggi è la festa delle « caterinette », delle diecimila sartine romane, che vestono le più belle donne di Roma e che creano con le loro mani l'eleganza e la moda.

Stasera, all'ora d'uscita dai grandi laboratori, Germana, la segretaria del Circolo delle sartine, con altre amiche, si recherà in visita alle « caterinette » offrendo fiori e facendo anche i rituali auguri annuali, con l'invito di recarsi domenica al Festival delle sartine, al salone dell'Unione commercianti.

Le sartine romane sono entrate nella storia di questa nostra bella città 63 anni or sono, quando, cioè, alla vigilia del Primo Maggio del 1890, riunitesi in un teatrino, lanciarono un manifesto nel quale rivendicavano migliori paghe, leggi per la tutela del lavoro della donna, l'abolizione del lavoro notturno e la riduzione della giornata lavorativa da 14 ad 8 ore. Il questore di Roma proibì l'affissione di quel manifesto, ma la voce lanciata dalle sartine romane si diffuse in tutta Italia e così le sartine nelle varie città celebrarono quel primo Primo Maggio.

La « Signora »

Da quel giorno son trascorsi tanti anni; possono dire oggi le sartine di aver ottenuto ciò che chiedevano in quel manifesto?

Le paghe non sono adeguate al caro-vita, il lavoro è ancora estenuante, le ore della fatica non si contano e nei laboratori, talvolta, la jattanza della « signora », la padrona, non ha limiti, come allora.

Avete visto le protagoniste del film di Emmer, « Le ragazze di Piazza di Spagna »? Conoscete la vita di queste signorine in camice bianco che nelle ore meridiane consumano il pranzo (uno sfilatino con la mortadella), dinanzi alle lussuose vetrine del centro?

Se le avvicinate, per la strada, se parlate con loro all'uscita dei laboratori, forse, scoprirete perchè le nostre sartine sognano...

Non conoscono divertimenti, cinema, riposo.

— Le otto ore sono fisse, — ci dice Renata, una delle sartine di Carosa, — poi ci sono gli straordinari. A casa facciamo sempre qualcosa per la mamma, la sorella, l'amica. Lavoriamo in media almeno 12 ore il giorno...

Una signora dell'aristocrazia non può recarsi al ricevimento se non ha l'abito da sera ultimo modello, disegnato pochi giorni prima e ancora mai indossato. Per consegnare i « capi », in tali casi d'urgenza, le sartine debbono cucire fino alle ore piccole.

Pur lavorando sotto gli occhi della padrona, le ragazze, nelle lunghe e tediose giornate, riescono a raccontarsi le loro faccende, fanno la storia del loro amore col fidanzato, si comunicano le loro pene, non senza correre il rischio di buscarsi le multe. Se poi una di loro ha fumato, di nascosto, al bagno, una sigaretta, è licenziata in tronco.

Le clienti, per soprammercato, solitamente son noiose, hanno un sacco di pretese; la gonna o il giubbetto vengono ributtati giù tre, quattro volte, e la « signora » sbraita: « Tu non mi produci!... ».

Certe signore, ci diceva Tina della Garnett, non si mettono un abito due volte e fanno a gara, fra amiche, a chi si fa più vestiti. In media, sei « capi » per stagione: un cappotto nero persiano, da 250 mila lire, un altro guarnito di persiano, un mantello di velluto, e così via.

— Come ce li abbiano, tanti soldi, — sospira Adriana della Botti, — non si sa... E noi che si lavora...

Come fanno ad avere i denari? La duchessa Elena di Cassano, ad esempio, paga alle operaie della BPD di Colleferro, che lavorano dieci ore al giorno, un salario di 26 mila lire il mese!

Luciana, Evelina, Luisa, le sartine romane, queste cose, forse, non le sanno. Vengono dalla periferia al centro, per confezionare abiti da stelle alle blasonate romane e poi la sera rientrano con i tram affollati e senza luce al Quadraro, a Centocelle, al Tufello, a Primavalle, al Quarticciolo. Talvolta sono le sole a lavorare in una famiglia di 6-8 persone, ammassate in una sola stanza umida e buia.

— Quando siamo al laboratorio, — ci confessa Evelina, — ci sembra di essere qualcuno, serviamo gente dell'alta società; poi, tornando a casa, crolla tutto...: Se certe signore, che vengono a servirsi nelle grandi case, sapessero chi sono e come campano le lavoranti...

Quando il vestito è bello, la sartina che lo ha cucito, talvolta, se lo mette addosso, incantata. Poter possedere questi vestiti che ella stessa cuce, avere una casa, vivere comodamente... Mai come per la sartina, è vero ciò che canta un poeta spagnolo: « Vida es sueño — Sueño es vida » (la vita è sogno, il sogno è vita...).

La « bolla »

La « signora », spesso, spezza di colpo questo sogno.

— Controllano tutto, — ci dice Anna, di una casa di piazza di Spagna. — Ti danno la « bolla », una fattura, che reca la data di ordinazione del « capo », con questa « bolla » ti danno il lavoro. Alla fine della settimana la capo-gruppo scrive in un registro tutti i capi che abbiamo consegnato e restituisce bolle e registri alla « signora », la quale calcola quanti « aiuti » e « aiutini » (ragazze apprendiste) hanno collaborato con la lavorante, valuta il prezzo di tutto, e se non ci trova un margine di guadagno per se stessa, sbraita: « Guarda, tu non hai fruttato, non hai consegnato tanti "capi"!... ».

Son ragazze alla buona. Qualcuna vorrebbe emergere. Franca, della casa Antonelli, si dà un po' d'arie, corteggiata da un cinematografaro! Il cinema, diventare una stella... Magari qualcuna racconta di essere andata a mangiar la pizza in un locale « scic », dove gli uomini salutano col baciamano...

Quello che le sartine guadagnano, talvolta, non basta neanche per il tram. « Le paghe sono quelle, — ci dice Alda, della Libri: — 100 lire il giorno alla ragazzina di 12 anni, tuttofare; 350 all'« aiutino », 600 all'« aiuto », 1000 alla capo-gruppo, poi viene il tagliatore, il capo tecnico, gli amministratori e la « signora ».

Il romanzo delle sartine ha per protagoniste ragazze giovanissime dai 16 ai 25 anni. Le pagine di questo romanzo sono sfogliate, rissute, al lume delle lampade, con le schiene curve sui tavoli, ed ha per conclusione il matrimonio, magari con un impiegato, raramente con un professionista, non di frequente con un operaio. L'« atelier » allora fa il vestito da sposa ed un dono.

— Nessuna di noi, — ci confessa Ada, alla casa Fontana, — manderebbe una figlia in laboratorio ».

E, pure questo talvolta, diventa una illusione: la figlia della sartina va a fare pure lei la sartina

R. M.

Otto ore e forse più di lavoro nell'« atelier », alle prese con gli abiti delle signore esigenti, con le « toilettes » di lusso, con i mantelli all'ultima moda, otto ore di sogni e di fatica per diecimila sartine romane che oggi celebrano la loro festa

Conferenza di Donini a Monte Sacro

Domani alle ore 20 nei locali della sezione Monte Sacro il compagno senatore Ambrogio Donini terrà una conferenza sul tema: « Il rispetto della Costituzione garanzia di pace e di progresso per tutti gli italiani ».

Sempre domani sera avranno luogo conferenze sul tema: « Per il bene d'Italia scambi commerciali e culturali con l'URSS » a Casalbertone (Bortolozzi), Valmelaina (D'Alessandro), Appio (Capodoglio), Acilia.

In preda a ebbrezza alcoolica dà fuoco ai mobili di casa

Il singolare episodio è accaduto in via Tommaso Campanella - Danni per fortuna limitati

Lo straccivendolo Antonio Piccioni, di trentanove anni, abitante in via Tommaso Campanella 26, è rientrato in casa, ieri sera alle 19, in preda ad euforia, frutto di abbondanti libagioni pomeridiane.

La mamma, che giustamente si dispiace quando il figlio alza un po' troppo il gomito, lo ha rimproverato. Ciò ha inasprito lo straccivendolo, che, preso da ira furibonda, ha cominciato a prendere a calci i mobili, finendo con la sfasciarli completamente. Poi, ammucchiati i rottami in cucina, li ha incendiati.

Per spegnere l'incendio sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e per arrestare lo straccivendolo sono accorsi gli agenti del locale commissariato.

Riunione dei mutilati comunisti e socialisti

Questa sera alle ore 18,30 presso i locali della sezione Ponte Partone (Via Banco di S. Spirito, 42) si riuniranno i mutilati e invalidi socialisti e comunisti

Domani l'Esecutivo della Camera del Lavoro

Domani alle ore 18, si riunisce la Commissione Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro di Roma e Provincia, per l'esame dell'andamento della lotta per i miglioramenti economici in relazione al vasto movimento che si va sviluppando nelle aziende romane di ogni settore contro le lungaggini frapposte alle trattative salariali e per sollecitare le tre Confederazioni dei lavoratori a unificare le loro rivendicazioni.

In questi ultimi giorni, infatti, manifestazioni unitarie in questo senso si sono avute in decine di aziende metalmeccaniche, in interi gruppi di cantieri edili, nei complessi poligrafici e dei pubblici servizi; alla Fiorentini, nei cantieri della zona di P. Vecchio, di via Latina, al Poligrafico dello Stato, alla Ciedca, nei cantieri di Villa Gordiani alla SIET, in altre aziende di ogni settore, sono state effettuate sospensioni del lavoro

La C. E. della C.d.L. esaminerà inoltre la situazione determinatasi nel settore del pubblico impiego in modo particolare, verrà preso in esame il progetto di legge « Delega ».

Assemblea generale dei lavoratori della S.R.E.

Domani alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro in Piazza Esquilino 1, si riuniscono in assemblea generale straordinaria tutti i lavoratori della S.R.E., per ascoltare la relazione dell'organizzazione sindacale sull'andamento delle trattative il corso e decidere l'azione da sviluppare in proposito.

Espulsione

Il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di espulsione deliberato dalla Cellula Gas reclami della Sezione Ostiense contro CIOTTI Sergio per tradimento nei confronti del Partito.

CONSEGUENZE DELL'ASSURDO REGOLAMENTO DELL'I.N.P.S. AL « FORLANINI »

La mancanza di assistenza notturna provoca la morte di un giovane tbc

Si tratta di un malato operato da poche ore aggravatosi durante la notte — Nessun chirurgo di guardia nel reparto — Oggi i funerali

Oggi alle ore 14,30, partendo dall'obitorio, in Viale dell'Università, 36, avranno luogo i funerali del giovane 20enne Angelo La Civita, deceduto sabato mattina nel reparto chirurgico del sanatorio « Forlanini ». La morte del giovane, avvenuta in circostanze estremamente angosciose, aveva provocato una immediata agitazione da parte dei 2000 ricoverati, uomini e donne del grande sanatorio cittadino. Le condizioni del La Civita, che aveva subito venerdì un riuscito intervento di penumotorace extrapleurico, a causa di una emorragia interna, si erano aggravate verso la una del mattino del sabato. La madre che lo assisteva amorosamente, vedendo il figlio peggiorare di minuto in minuto, aveva invocato, invano, disperata, per ben cinque ore, l'intervento di un chirurgo, senza ottenere niente. Solo alle 6 del mattino era intervenuto un medico.

Il tragico episodio ha messo in luce una grave deficienza proprio nei reparti di chirurgia, ai quali il valore dei chirurghi che vi lavorano ha dato tanto lustro. Infatti, per una inammissibile incomprensione da parte della burocrazia della direzione generale dell'INPS, i reparti di chirurgia hanno ancora l'organico del 1935, quando era sconosciuta la grande e media chirurgia toracica, oggi largamente praticata, per cui i reparti stessi, da anni, sono affidati la notte a due donne, sia pure piene di abnegazione, ma con appena una competenza da infermiere non professionali.

I numerosi giovani ricoverati sapevano che il La Civita, per conto della Commissione giovanile dell'ULT, aveva intrapreso una inchiesta sulle deficienze dei reparti chirurgici, inchiesta che scherzosamente diceva di voler completare con la sua esperienza personale di operato. Assai benvoluto da tutti, la sua morte inaspettata e prematura ha addolorato tanto la massa dei degenti che, appena sparsasi la notizia invadevano i corridoi della Direzione del sanatorio, esigendo che fosse ricevuta subito una loro rappresentanza. La C.I. poneva in modo netto alla Direzione il problema della immediata sistemazione dell'organico del reparto chirurgico.

La direzione sanitaria, i chirurghi e il corpo sanitario, si manifestavano d'accordo con i degenti, impegnandosi ad intervenire con prontezza presso la direzione dell'INPS. Ci risulta purtroppo che i reparti di chirurgia avranno si il chirurgo di notte, ma senza tuttavia che il problema dell'organico e quindi di una normale assistenza sia stato risolto, per cui la massa dei degenti si mantiene risolutamente in agitazione. Ci rincresce che dobbiamo occuparci spesso di deficienze ed agitazio-

Angelo La Civita

ni nel sanatorio mentre desidereremmo parlare degli studi, delle ricerche e dei successi che gli uomini di scienza che vi lavorano spesso ottengono. Vogliamo augurarci che il problema dei reparti chirurgici sia prontamente risolto. Il giovane La Civita era un attivo ed amato dirigente del circolo giovanile della FGCI e il circolo si chiamerà da oggi: « Angelo La Civita ». Alla famiglia del giovane straziata dal dolore giungano le più affettuose condoglianze dei compagni e delle compagne del Forlanini, delle Sezioni di Gianicolense, Mazzini, Trionfale, della Federazione romana della F.G.C.I. e dell'« Unità ».

Comunicato per le sezioni

In vista della manifestazione di domenica all'Adriano nel corso della quale i compagni Natoli e D'Onofrio parleranno sul tema: « I comunisti romani per l'avvenire della Capitale e del Lazio », si ricorda alle sezioni che da oggi nel pomeriggio sono in distribuzione i biglietti d'invito necessari per l'ingresso nella sala del teatro, e da domani i manifesti relativi.

Muore per la strada mentre invoca soccorso

La pietosa fine di un giovane bracciante del Divino Amore sofferente di cuore

Nella prima mattina di ieri, è stato rinvenuto in località Castelluccio, al Divin Amore, il cadavere di un giovane.

Le indagini, subito iniziate dai carabinieri del luogo, hanno stabilito trattarsi del bracciante diciottenne Antonio Pompei, occupato presso una fattoria di Castelluccio.

Nella stanzetta che il Pompei occupava è stato trovato un braciere ancora acceso accanto al letto disfatto. Da un primo esame compiuto sulla salma del povero giovane da un medico legale è risultato che il Pompei era sofferente di cuore e sono stati riscontrati segni di intossicazione da acido carbonico.

I carabinieri presumono che il Pompei, colto da malore per le esalazioni del braciere, si sia trascinato fuori di casa in cerca di soccorso.

RIUNIONI SINDACALI

Chimici - Oggi alle ore 18,30 attivo e collettivo delle aziende Terapeutico, Ravasini, Chimica Nettuno ecc. Stacca e Istituto Sperimentale via Ede

ITALIA - URSS

Oggi, alle ore 20 circa, i responsabili di via dei Prefetti, 5 per organizzazione comunicazioni. La presenza è indispensabile.

L'ECONOMO DI UNA SCUOLA PROFESSIONALE

Escogita un ingegnoso sistema per appropriarsi di 2 milioni

Il rag. Alessandro Del Rosso, di 48 anni, abitante in via Principe Amedeo 6, è stato tratto in arresto da alcuni funzionari della Squadra Mobile e denunciato al Procuratore della Repubblica per peculato, malversazione e falso in scrittura privata.

Secondo la denuncia del dottor Sebastiano Rizzo, direttore della Scuola di meccanica agraria di Roma-Capannelle, il ragionier Del Rosso, nella sua qualità di segretario-economo della scuola stessa, si è appropriato della somma di lire un milione e ottocentomila, di proprietà della scuola, e della somma di lire 150 mila, appartenenti ai convittori, approfittando del fatto che, per ragioni di ufficio, tali somme erano a sua disposizione. In particolare, il rag. Del Rosso — sempre a quanto afferma il dott. Rizzo — ha contraffatto la firma del direttore della scuola, in calce a lettere che disdicevano ordinazioni di merci, appropriandosi del danaro che avrebbe dovuto versare in pagamento.

I sospetti contro il ragionier Del Rosso sono sorti in questi ultimi mesi, perchè egli conduceva un tenore di vita che è apparso al direttore della scuola troppo elevato in relazione ai mezzi che Del Rosso avrebbe dovuto avere.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Questa sera alle ore 18 in Federazione riunione di resp. dei gruppi, di all'ordine del segretari dei seguenti circoli: Casal Bertone, Prenestino, S. Lorenzo, Salario, Trieste, M. Sacro, Garbatella.

Oggi alle ore 18.30 in Federazione riunione dei cap. gruppo della brigata studentesca.

AMICI DELL'UNITA'

Mercoledì 25 tutti i responsabili e amici di Sezione sono invitati alla riunione che si terrà presso l'Associazione per discutere e lanciare il concorso a premi che inizierà domenica 29 p. v.

CONVOCA

Domani alle ore 20 partigiani, patrioti e amici dell'ANPI della Appio in via Appia Nuova 353

DRAMMATICO EPISODIO IN VIA ENRICO TOTI

Due donne rimangono ferite a rasoiate mentre tentano di impedire un suicidio

Ieri mattina, poco prima delle dieci, un vecchio di 73 anni, ha tentato di uccidersi a colpi di rasoio. L'impressionante episodio è avvenuto in un appartamento di via Enrico Toti n. 3.

Il poveretto, che si era chiuso nel bagno, è stato sorpreso dalla moglie e da una nipote, mentre, sanguinante per le ferite che già si era inferto ai polsi e alla carotide, tentava di ferirsi ancora. Le due donne gli si sono gettate contro e hanno tentato di togliergli il rasoio dalle mani, incontrando però una forte resistenza da parte del loro congiunto, che era fuori di sè. La moglie e la nipote del vecchio sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave. Solo l'intervento di alcuni vicini, accorsi alle loro grida, ha potuto impedire che l'infelice vecchio attuasse il suo disperato proposito

Il protagonista dell'impressionante episodio è il pensionato delle Ferrovie dello Stato Luigi Pagnone, abitante in un palazzo delle FF. SS. nei pressi della chiesa di S. Croce, assieme alla moglie, signora Emilia, di 73 anni, alla figlia Maria, di 73 anni, alla figlia Maria, sposata con un tipografo, e ad una nipote di 18 anni, Maria Antonietta. Il Pagnone, da qualche tempo, era stato colpito da una malattia agli occhi per cui stava perdendo la vista ogni giorno di più, avviandosi alla completa cecità.

Il Pagnone, trasportato con un'auto pubblica, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di S. Giovanni.

Impazzisce in tribunale e ferisce un avvocato

Mentre si trovava in un corridoio del Palazzo di giustizia, tale Tommasa D'Ortensi, abitante in via Lattanzio 20, colta da improvvisa pazzia, ha lanciato un vaso contro l'avvocato Luciano Saladino, abitante in via Libia n. 4. La povera donna, la quale dopo il gesto inconsulto, pronunciava grida sconnesse, è stata condotta assieme all'avvocato al Commissariato di pubblica sicurezza.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 25 novembre,** (329-36). S. Caterina. Il sole sorge alle ore 7,37 e tramonta alle ore 16,44. - 1847: Si svolge a Londra il Congresso della Lega dei Comunisti. Carlo Marx e Federico Engels sono incaricati di redigere il programma che assumerà poi il nome di « Manifesto dei Comunisti ». - 1922: La maggioranza della Camera vota i pieni poteri a Mussolini. - 1936: Viene sottoscritto il Patto Anticomintern.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 38, femmine 36. Nati morti: 2. Morti: maschi 25, femmine 30 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 16.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 3,8, massima 17,4 Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « La Mandragola » alle Arti, « Teresa Raquin » al Teatro dei Commedianti, « Amleto » all'Orione.

— **Cinema:** « Riso amaro » all'Altieri, « Napoletani a Milano » all'Acquario e Rubino, « Casablanca » al Castello, Nuovo e Verbano, « La lupa » al Cinestar e Induno, « Spettacolo Walt Disney '53 » al Doria, « I morti non pagano tasse » all'Edelweiss, Flaminio e Reale, « I vitelloni » al Giulio Cesare, « Anni facili » all'Imperiale e Moderno, « Le vacanze del signor Hulot » al Salone Margherita, « Il cavaliere della valle solitaria » al Trevi

— **Radio.** Programma nazionale. ore 21 « Il crepuscolo degli dei » (2. atto) di Riccardo Wagner; secondo programma: ore 21 «Caccia al tesoro »; terzo programma: « Enrico IV » di Shakespeare.

ORO E D'ARGENTO

— Il compagno Aristide Sindici, segretario della cellula Garbatino, della sezione Nomentana, festeggia oggi le nozze d'argento. Al compagno Sindici e alla sua compagna signora Ida giungano i migliori auguri della sezione e dell'« Unità ».

RINVENIMENTO

— E' stato rinvenuto, verso le ore 21 dell'altra sera, alla fermata della C.I. (angolo corso d'Italia-piazza Fiume) un orologio da polso maschile. Per riaverlo rivolgersi con i documenti alla Segreteria di redazione del nostro giornale.

GITA

— **L'Enal organizza** dal 5 al 9 dicembre, in occasione della partita di calcio Juventus-Roma che si svolgerà il 6 dicembre in Torino, una gita, con escursioni al Sestriere. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal (via Piemonte, 68, tel. 460.695).

Convocazioni di Partito

Gli Amministratori delle seguenti sezioni domani alle ore 18 in Federazione: Campitelli, Celio, Esquilino, Mazzini, Monti, Ponte Partone, Salario, Appio Nuovo, Centocelle, Gordiani, Prenestino, Salario.

Sezione Nomentano - Stasera alle 19 assemblea generale di sezione.

SERVIZIO D'ORDINE

I responsabili di sezione giovedì alle ore 19 alla sezione. Ponte Partone. Nessuno manchi.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20, 30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8-9: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: La radio per le scuole — Ore 11,15: Melodie dallo studio di Londra — Ore 11,45: Le conversazioni del medico — Ore 12: Pianista Kjell Bonfils — Ore 12,15: Orchestra Ferrari — Ore 12,50: Calendario — Ore 13: Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cinema — Ore 16,30: Le opinioni degli altri — Ore 16,45: Lezioni di tedesco — Ore 17: Musica Sinfonica — Ore 17,20: Parigi vi parla — Ore 18 Orchestra Fragna — Ore 18,30: Università Internazionale G. Marconi — Ore 18,45: Il cammeo — Ore 19,15: Canta Jeage Berry — Ore 19,30 Luciano Zuccheri e la sua chitarra — Ore 19,45: Aspetti e momenti della vita italiana — Ore 20: Musica leggera - La canzone del giorno - Ore 20,30: Segnale orario - Radiosport — Ore 21: Cinque più cinque - Il crepuscolo degli dei di Riccardo Wagner, secondo atto — Ore 22,30: Scrittori al microfono: ieri e oggi conversazioni di Guglielmo Peirce — Ore 22,45: Orchestra diretta da E. Nirelli — Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo — Ore 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Il giorno ed il tempo - Intermezzo musicale — Ore 10-11: La donna e la casa - L'antica magica rappresentazione di Isidro Peirce — Ore 13: Orchestra Angelini — Ore 13,30: Napoli di una volta - Rendinella ed i motivi di Costa — Ore 14: Gallerie del canto - Voci in armonia — Ore 14,30: Il discobolo — Ore 15: Previsioni del tempo - Balli moderni - Velette al microfono — Ore 15,30: Orchestra Savina — Ore 16: Terza pagina — Ore 17: Classifica — Ore 18: Le due età — Ore 19: Profili d'una artista — Ore 19,30: Orchestra Strappini - La parola agli esperti — Ore 20: Segnale orario - Radiosera — Ore 20,35: Cinque più cinque - Carrellate su Hollywood — Ore 21: «Caccia al tesoro» di Garinei e Giovannini — Ore 22: Armando Romeo presenta «Una notte a Manhattan» — Ore 22,15: Ultime notizie - La famiglia dei musicisti — Ore 23: Sparlesto — Ore 23,15-23,50: Ballabarattolo a Piperno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'intelligenza economica — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di canti sacri — Ore 21: La storia inglese di William Shakespeare «Re Enrico IV» — Ore 22,30: Le nuove organizzazioni di Girolamo Frescobaldi — Ore 23: Le Filarmoniche di A. Erba — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

Un giovane idraulico muore in uno scontro a S. Lorenzo

Un terribile scontro nel quale ha perduto la vita un idraulico di diciannove anni, è avvenuto ieri, alle ore 7,30 in via dei Marruccini, all'incrocio con via De Lollis, al quartiere San Lorenzo.

Una motocicletta, pilotata dall'idraulico Giuseppe Valeri, di ventisei anni, abitante in via Dei Piceni 13, con a bordo un nipote di questi, l'idraulico Emanuele Ercolani, di 19 anni, abitante in via dei Sabelli 7, si è scontrata con una auto targata Frosinone 7992, di proprietà della ditta Palumbo, condotta dall'autista Biagio De Santis.

I due motociclisti sono stati gettati violentemente a terra, dove il giovane Ercolani è rimasto privo di sensi. E' morto poco dopo al Policlinico.

Le persone eleganti sono clienti del SARTO DI MODA

Grande assortimento in vestiti, Giacche Sport, Pantaloni, Impermeabili - Stoffe delle migliori marche. Vendite anche rateali.

N.B. Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA. Via Nomentana 31-33 (20 metri da Porta Pia).

Cos'è L'ORGANIZZAZIONE WALMA ?